Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 243 SABATO 1 Settembre 1917

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di altezza corpo 7 larghezza di una colonna.

...moniti della storia.

Carlo Pisacane e la guerra.

Carlo Pisacane, nel volume II.o dei *Saggi storici-politici-militari sull'Italia*, scrivendo dell'arte bellica, accenna nel capitolo primo a «la Guerra» come a introduzione dei suoi studi storici che egli fa successivamente sopra gli ordinamenti militari, incominciando dai primi rudimenti dell'arte bellica dei popoli selvaggi fino agli ultimi ordinamenti del 1848-49, citando segnatamente gli eserciti che fidando nelle proprie forze si coronarono di allori a Goito, a Pastrengo, a Volta.

Il Pisacane pubblicò quei suoi studi nel 1858, quando, cioè, l'avversità per la guerra manifestavasi viva nei «volghi» ignari delle vicende umane del passato, e fra quella setta che chiameremo degli «Umanitari» i quali, per un errato sentimento d'amore per l'umanità che soffre dal flagello della guerra, vorrebbero vedere arrestare il movimento umano nel suo incedere sulle vie del progresso, non considerando costoro — allo stesso modo dei volghi — che senza la forza dell'armi gli uomini sarebbero rimasti al loro primitivo stato selvaggio, o di perenne schiavitù.

Gli avvenimenti che dal 1859 in poi seguirono — specialmente in Italia — sono la riprova di quanto fossero nel vero Carlo Pisacane e quanti con lui riposero nell'armi le sorti dell'Italia e la sua redenzione. Senza gl'insegnamenti di quegli intelletti superiori che trascinarono i più generosi ai bellici ardimenti, l'Italia non esisterebbe oggi come nazione e i suoi popoli sarebbero ancora alla mercè dello straniero che tenta di nuovo con l'armi recuperare il perduto dominio.

Quello che scriveva il Pisacane per quel tempo non è davvero inutile per oggi. Udiamolo:

«Sarebbe cosa strana farsi a difendere l'apologia della guerra in un tempo che tutti scrivono contro. Di recente ne parlò distesamente il Macchi ne' suoi studi politici, con quella fede ed amore per la causa dell'Umanità, che lo hanno sempre istrutto. Ma gridare contro la guerra e contro i rigori del verno sembra la medesima cosa. E se la mente non [illegible]ena a figurarsi un'èra in cui il perfetto equilibrio degl'interessi mondiali farà sparire un tal flagello, si può eziandio, senza notare la ragione, supporre la terra raddrizzata nella sua elittica, e ritornata al una perenne primavera. Ma come un tal fenomeno non potrebbe verificarsi senza un cataclisma, così quell'èra fortunata non sarà che la conquista di una gran guerra lunga e terribile. E discorrendo in questo libro di guerre e di battaglie, e volendo convincere noi italiani della superiorità che abbiamo sugli stranieri, come guerrieri, giusto, mentre gridano contro la guerra, rammentare che senza la guerra la civiltà non sarebbesi sparsa sul mondo romano. I paesi settentrionali sarebbero rimasti tartari senza conquistare il decrepito impero; e forse gli ultramontani non avrebbero quella civiltà di cui si vantano senza le incursioni in Italia! La civiltà tenta livellarsi come le acque; la guerra non sa che abbattere le dighe, distruggere città e nazioni; ma in ognuna di queste vicende l'umanità progredisce d'un secolo verso la civiltà mondiale, per ciò non dovrebbero schifare la guerra coloro che per la grandezza della patria o per quella dell'umanità si sacrificano volentieri. Ma utile o nociva che sia la guerra, pur n'è forza accettarla.

L'Italia deve ad essa le glorie passate, e la schiavitù presente, e da essa solamente può sperare giorni migliori. I propugnatori della pace dovrebbero dimostrare che tutti gl'interessi di diversi popoli, e delle varie classi in un popolo medesimo, sono in un perfetto equilibrio, eppure se non ci è equilibrio dimostrare come possa esso stabilirsi senza la guerra, cioè, come possa mutarsi l'umana natura. Ma finchè l'Europa è in in balìa di tre o quattro despoti sostenuti da una selva di baionette, finchè in Europa la decima parte degli abitanti vive eziandio nell'opulenza, mentre nove decimi vivono producendo nella miseria, parlare di pace perpetua (parlo ai signori del comitato della pace) è inutile ipocrisia.

«Gli eserciti permanenti non si distruggono con impedire che l'Austria contragga prestiti in Inghilterra, costringendola così a farli con maggior suo profitto in Italia mediante la forza delle baionette; ma con argomenti che dimostrano a quelle stupide masse i vantaggi che la libertà promette e ove non vogliano intenderla colle buone, combattendoli con la forza della disperazione e col coraggio di un profondo convincimento.»

Rifuggiamo dal pensare quello che direbbe oggi il Pesacane, di quei demagoghi che facendosi belli di un *sentimentalismo internazionale* = o piuttosto *elettorale* = falsando il suo pensiero e adulando quelle stess «stupide masse» che allora osteggiavano l'unità della Patria — secondano vilmente l'avversione alla guerra, contribuendo, se fosse loro possibile, alla vittoria dello straniero, e all'ignominia della loro Patria.

Agli umanitari del suo tempo egli, il Pisacane, ripeteva in testa ai suoi *Saggi storici*, la sentenza di Giordano Bruno:

«Non temete nuotare contro il torrente; è d'un'anima sordida pensare come il volgo perchè il volgo è in maggioranza.»

Quello che direbbe oggi il Pisacane ai nemici della Patria ch'ei santificò col suo martirio, lo lasciamo pensare ai lettori!

LUIGI MINUTI

Che cosa fanno i nostri marinai

Zona di guerra, 24 agosto.

Il «Fronte interno» pubblica una interessante corrispondenza sull'opera della nostra marina. Ne tagliamo una parte, come quella che rileva un grande paziente lavoro, finora ignorato dal paese.

«.... C'è concessa oggi una scorreria in terreno da caccia proibito ai non iniziati; sul più infido e più squallido terreno della battaglia: agli acquitrini dell'immensa laguna fino all'Isonzo, specie di zona anfibia, alla estrema ala destra dell'esercito combattente affidata esclusivamente ai marinai. Affidata loro esclusivamente perchè solo l'istinto di adattabilità di questa gente di mare poteva trovare il modo di viverci, solo la grande genialità del nostro marinaro, poteva trasformare in formidabile bastione queste lingue di terra semisommerse, queste barene infide, queste rose di velma emergenti fra le acque livide come groppe di fantastiche meduse che la rassomigliano ad una terra in formazione uscita dal ritirarsi di un diluvio.

E' questa la Marina in grigio-verde, che da due anni vive sommersa nei pantani ove ha creato le sue case con le reminiscenze forse di certi villaggi palustri della Tasmania e della Nuova Zelanda, eretti su palafitte o tra i rami stessi degli alberi, in lotta con le maree che ad ogni momento minacciano inghiottirle, con le zanzare che non sono il minor nemico, con le visite non infrequenti degli uccellacci nero crociati, e infine con i forti di Duino e Flondar che fino a poco fa li tenevano sotto il loro fuoco. Fino a poco fa, fino ad un certo giorno in cui il mostro d'acciaio che hanno battezzato «il cane» per certo suo ruggito acre che sembra l'abbaio iroso del mastino, a traverso difficoltà ritenute insuperabili, scavandosi perfino una galleria sotterranea ai bordi del mare, riuscì a piazzarsi in modo tale che in pochi giorni Duino perdette la voce.

E tra questi canali misteriosi come le giravolte di una catacomba che la Marina ha creato le sue fortezze galleggianti, che in questi giorni soprattutto hanno riempito di preoccupazione fin le gazzette austriache quei cannoni dal lungo tiro formidabile, per ottenere il quale i marinai han dovuto ricorrere ai più caratteristici espedienti, inclinando artificiosamente i pontoni, sbandandoli, ingavonandoli, perchè è noto esser l'angolo di elevazione dell'artiglieria navale destinata a combattere nella pianura dei mari, limitatissimo. Queste fortezze hanno una mobilità che sconcerta il nemico il quale non riesce mai ad individuarle, che occorrono ovunque il richiamo urga; che appariscono e spariscono come qualunque batteria leggiera.

Dal principio della guerra esse sono quassù e alla loro prima prova nell'offensiva del 1.o ottobre di guerra volle assistere D'Annunzio in un osservatorio elevato sul culmine di una annosa quercia. E la sua ammirazione fu tale che egli sui fogli del taccuino del Comandante che ora in quadretto stanno lì come *memento* appesi alla rude parete, tracciò: «Gabriele D'Annuncio che si gloria di essere stato nominato dai suoi fratelli marinai *Lanciere* del mare, saluta i cannonieri della gran nave da battaglia che si chiama Isola Morosina e si augura che essi lo scelgano a portare sui cieli d'Italia il messaggio della vittoria ai fratelli che aspettano».

Ebbene, senza il vago accenno degli ultimi comunicati di Cadorna, il Paese ignorerebbe forse ancora questo meraviglioso contributo della marina alla guerra terrestre. Come ha ignorato le gesta gloriose di quei due equipaggi che orbati della loro nave dall'insidia nemica, appena scampati dalla morte orribile, non ebbero che un desiderio, non chiesero che una grazia: d'essere inviati in prima linea a vendicare la loro nave, e qui sul Carso acquistata la loro libertà di movimento, quegli «scoiattoli in grigio-verde» come li avevano battezzati i lori fratelli bersaglieri a cui li avevano aggregati, mantennero con tale impegno la loro promessa da obbligare il Comando a ritirarli per non farne un inutile macello.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

S. Ecc. l'on. Salandra all'Asilo

Ieri, venerdì fu in visita all'Asilo S. Ecc. l'on. Salandra, accompagnato dal sindaco cav. Sbuelz e dal segretario cav. Bortolotti. Erano a riceverlo le signore Caterina Carnelutti, e Giuseppina Catopeis ed il rev. Vicario don Luigi Costantini.

La rev. superiora dell'Asilo, fece eseguire da quei piccoli frugoli alcuni canti e recitare poesiole di circostanza.

S. Ecc. si congratulò commosso per l'esecuzione perfetta di tanti pezzi, ed ebbe parole di elogio per l'allestimento del fabbricato, e per l'andamento ordinato dell'istituzione.

Si congedò soddisfatto, lasciando parole d'alto incoraggiamento.

Anche S. E. l'on. Salandra è uno di quei non molti illustri italiani che, avendo imparato a conoscere il Friuli hanno anche imparato ad amarlo nelle sue bellezze naturali e nella [illegible] schietta bontà delle sue popolazioni.

Lo scoprimento della lapide di Mons. Buttò, ed il saggio dell'Asilo. Non feste, non solennità esteriori in questi momenti. I tricesimani si accingono ad una festa intima, quasi famigliare, nel solennizzare lo scoprimento della lapide con medaglione che ci ricorda l'ideatore e fondatore della fiorente istituzione dell'Asilo Infantile mons. Isidoro Giovanni Buttò, defunto nostro Pievano.

Oggi, sabato, alle ore 4 del pomeriggio, sono invitati i cittadini all'Asilo, ove, dopo l'inaugurazione della lapide, ed il discorso di circostanza che terrà un illustre Monsignore, i bimbi dell'Asilo svolgeranno un saggio finale, con programma attraentissimo.

La festicciola dei nostri bimbi passerà come più lieto ricordo. La cittadinanza saprà apprezzare le fatiche delle nostre suore, le quali hanno saputo circondare d'affetto tanti piccoli figli di richiamati, tanti bimbi poveri, che mediante la beneficenza locale, sono ricoverati sotto quell'amorevole sorveglianza.

Abbiamo potuto avere i numeri del Programma che qui riportiamo:

Programma:

1. Introduzione — Dialogo
2. Preghiera del cristiano
3. id. in canto
4. Un po' di religione
5. Lavoro manuale (Piegatura) canto
6. La mela — Dialogo
7. Canto ginnico

Parte seconda

8. A Sua Eccellenza — Poesia
9. I tre colori (Canto Patriottico)
10. La mia sciensa — Poesia
11. Il II.o dono (Conversazione, canto e giuoco Froebeliano)
12. Ai benefattori — Poesia
13. La Patria — Dialogo
14. I soldati in erba — Canto
15. Ringraziamento — Canto

Il medesimo programma si ripete domenica 2 corrente alle ore 5 pom.

FIUME VENETO

Il nostro olocausto

(c. m.). Nel corrente anno, sul campo della gloria immolarono la loro giova e esistenza, per una più grande Italia, i seguenti soldati del nostro Comune.

Ciat Antonio fu Giov. Battista di Cimpello morto per ferite riportate in combattimento il 10 gennaio.

Muzzo Sante fu Antonio di Cusano (Pescincanna) morto per ferite riportate in combattimento.

Moro Sante di Giacomo di Pescincanna [illegible] ferite riportate in combattimento [illegible] febbraio.

Mio Bertoli Giovanni di Antonio di Praturlone caduto in combattimento sul Carso il 14 maggio.

Condat Osvaldo di Antonio di Fiume caduto in combattimento il 13 maggio.

Infanti Giuseppe di Francesco di Cimpello perito sotto una valanga di neve.

Moro Giuseppe di Vittorio di Fiume morto in combattimento il 28 luglio.

Ceolin Antonio di Giov. Battista di Bannia morto in combattimento sul Carso colpito da granata nemica il 28 maggio.

Benedet Antonio di Domenico di Fiume deceduto nell'ospitale di Castello il 2 luglio.

A questi valorosi giovani, che la vita hanno dato alla Patria, commossi, mandiamo il nostro reverente saluto, alle desolate famiglie le condoglianze più sincere, assicurandole che i nomi dei loro Cari in uno agli altri, scolpiti sul marmo, saranno tramandati ai posteri.

PALMANOVA

Per i nostri feriti. — Al Comitato di soccorso ai feriti pervennero le seguenti offerte:

Vittorio Rea L. 100, Anna e Quirico Gala 25, Emilio Fontana 50, famiglia Tommasini 6, Orlando Italico ricordando i cugini Luciano Mortean Renato Del Mestre 25, N. N. 2, Giuditta Gasperi Badino 50, Enrico Lenzi per il II.o anniversario della morte del dott Enrico Trevisan 10, N. N. 20.

CODROIPO

Due incendi uno a Gradisca l'altro a San Lorenzo

31 B. — Mercoledì 30 corr. alle ore 20 circa, durante un temporale a Gradisca di Sedegliano scoppiò un fulmine, sviluppando un incendio nella casa di proprietà del signor Enrico Valoppi, abitata da Osualda Zoratti maritata Pittoli.

Il pronto accorrere dei popolani, e sopratutto dei soldati comandati dai loro ufficiali, con l'aiuto delle pompe più tardi arrivate, riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Il locale del Valoppi ed una parte di quello attiguo, andarono distrutti.

Il maggior danno ebbe l'inquilina Zoratti, della quale tutto ciò che possedeva andò distrutto: mobilio, letto, suppellettili, nonchè un gruzzolo di denaro che il marito, il quale lavora al fronte, le aveva consegnato due giorni prima.

Insomma la povera donna è rimasta con i soli indumenti che porte addosso e se la carità cittadina non viene in suo soccorso, essa non ha di che vivere nè dove trovare asilo.

Non sono questi momenti di aprire sottoscrizioni. Altri e più grandi dolori, altre e più grande sciagure colpiscono il genere umano.

Tuttavia se di fronte a questo caso pietoso, qualche persona di buon cuore si sente di venire in soccorso a quella povera donna, che è anche madre di un figliolo caduto in combattimento, farà opera buona ed io sarò lieto di inscrivere i nomi degli offerenti sulla *Patria del Friuli*.

Le offerte saranno bene spedite al *Municipio di Sedegliano*.

Nel pomeriggio di ieri un incendio, per cause ignote, si sviluppò a San Lorenzo nel locale, fortunatamente disabitato, di proprietà di quella Mansioneria. Anche là mercè il pronto intervento dei soldati il fuoco venne in breve tempo circoscritto e domato.

Oltre il locale, andò distrutta una quantità di fieno dell'affittuale Chiesa Giuseppe fu Ignazio.

GEMONA

Alla memoria d'un eroe

Per l'iscrizione del compianto capitano Aristide Benedetti a socio perpetuo della Croce Rossa sono state fatte queste prime offerte:

Avv. Federico Perisutti lire 5, Palese cav. Giuseppe 10, De Carli cav. Ugo 10, Giovio Lodovico 5, Falomo Giacomo 5, Tessitori Antonio 1, sottotenente Luigi Tessitori 1, Calligaris Federico 5, Treu Domenico 1, Della Bianca di Bonaventura 5, Pascoli Umberto 5, Celotti dott. Liberale 10, famiglia Simonetti 5, capitano co. Bulfardo Groppiero 5, Iseppi geom. Gio. Batta 5, Montanari Adolfo 5 Bubba dott. Giovanni 5.

Caduto per la Patria

Il concittadino Londero Lodovico della classe 1895, caporale di fanteria è morto in un opedale in seguito a ferite riportate in combattimento.

Alla famiglia condoglianze.

Teatralia. — I battenti del Sociale stanno per riaprirsi. La compagnia drammatica «Città di Milano» che attualmente agisce, con molto successo, a Pordenone, darà un corso di recite che avranno inizio, salvo così imprevisto, la sera dell'8 settembre. p. v.

OSOPPO

Ancora l'attività del R. Osservatorio di Caseificio

Continuo a spigolare qualche notizia dalla relazione sull'attività, nel corso 1916, di questo R. Osservatorio di Caseificio. Parlando dei sussidi accordati alle latterie sociali su iniziativa del Caseificio validamente appoggiata dall'on. Ancona: la relazione soggiunge:

Se merita elogiato il provvedimento del Ministero dell'Agricoltura di riservare annualmente i fondi per venire in aiuto alle latterie, occorre riconoscere che queste istituzioni per il rincaro altissimo delle materie primo (legna, caglio, mano d'opera, riduzione della produzione lattera) non attraversarono mai un periodo finanziariamente criticocome ora, anzi, finchè i tempi non cambieranno a favore degli agricoltori, facciamo voti che il Governo, conoscendo quanta forza agricola organizzata rappresentavano le latterie nelle campagne, abbia a concedere sussidi non solo alle latterie che incontrano spese in fabbricato, macchinari ecc. ma a tutte quelle che per ragioni suesposte, non possono mant[illegible] scopo di conservare [illegible] dell'associazione tra [illegible] agricole.

La relazione tocca poi di altre azioni spiegate dal R. Osservatorio: consulenza per iscritto — ufficio gratuito di collocamento per casari — diffusione di pubblicazioni (oltre 300 opuscoli di propaganda teorica relativa al sistema razionale di fabbricazione del formaggio, ai vantaggi apportati nelle latterie contro il gonfiore coll'uso dei fermenti selezionati, ecc. pubblicazioni del direttore del R. Osservatore), — consigli sul modo di riparare alla deficenza di caglio — sull'ufficio di controllo del latte ecc.

Nel corso del 1916, la nostra Latteria Sociale continuò il suo movimento ascendente. Al 31 dicembre 1915 i soci della Latteria erano 158; alla fine dell'anno ascendevano a 174 con aumento di 16. Giustamente la relazione osserva che «il funzionamento razionale delle Latterie in armonia perfetta con le esigenze degli associati, costituisce la più seria garanzia di un sempre più forte sviluppo di queste istituzioni a vantaggio del progresso agrario.

Nel 1917 — continua la relazione — continueremo a dedicare la nostra attività all'insegnamento del Caseificio per non lasciar mancare il personale necessario alla nostra industria casearia: provvederemo come per il passato e nei limiti del possibile, a tutti i bisogni delle latterie per aiutarle a superare le difficoltà causate dal cataclisma che addolora il mondo, nella speranza che una prossima pace gloriosa possa rapidamente ristabilire l'equilibrio in ogni ramo di attività umana.

E le promesse contenute nella chiusa della Relazione, furono mantenute; i fatti stanno a provarlo in modo palese ed evidente.

CIVIDALE

Offerte. — Al Comitato di Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte: in morte di Zuliani avv. Romano, il fratello Giuliano di Pordenone L. 25. In morte del cav. uff. G. Batta Coccani, Antonini Giacomo di Udine 5, Morelli Francesco di Udine 5. In morte di Zanutto Giuseppe: Zanutto Giuseppe fu Luigi di Udine 5. In morte del dott. Antonio Chiaruttini famiglia Battocletti 5.

Per la Patria. Il ... corrente cadeva da valoroso, combattendo per una più grande Italia, sul Monte... il tenente del... fanteria Alessandro dei conti Calderari, volontario di guerra, lasciando doloranti ma orgogliosi la mamma, i fratelli, la sorella Clara, moglie del dott. Antonio Cucavaz, e due nipotine che lo adoravano.

Ai coniugi Cucavaz inviamo le più sentite condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il cuore di S. M. il Re

S. M. il Re ha rimesso al Sindaco per i poveri del Comune lire 50 mila.

L'Amministrazione Comunale, a nome della Città, commossa e grata, ha espresso i sensi della sua riconoscenza e della sua devozione.

Seduta straordinaria del Consiglio Comunale

Martedì 4, alle ore 14 nella solita sala del palazzo Municipale della Loggia è convocato in seduta straordinaria, d'urgenza di I. convocazione il consiglio comunale per comunicazioni e provvedimenti speciali.

Data l'importanza della riunione siamo certi che nessuno dei consiglieri rimarrà assente.

La morte d'un sottotenente

Con vivo dolore apprendiamo la morte del sottotenente dei bombardieri Pietro Gianola nostro concittadino, abitante in via Tricesimo n. 33.

Il colonnello del suo reggimento ne dava partecipazione al Municipio con un nobile telegramma, dicendo che il bravo giovane moriva il giorno 23, «mentre con fede e coraggio combatteva per la realizzazione dei maggiori destini nazionali.»

La sua memoria — aggiungeva — resterà indelebile fra i comilitoni che l'ammiravano così come indelebile resterà fra i suoi concittadini che ne scrivono il nome accanto a quelli che paghi della maggior virtù diedero la giovane vita alla Patria diletta.

Al padre cassiere nell'economato municipale, alla famiglia tutta le nostre profonde condoglianze.

Distribuzione D'Alcool

La Camera di Commercio comunica che il Ministero per le Armi e Munizioni, con recente provvedimento ha posto sotto il suo controllo, a mezzo degli Uffici Tecnici Regionali B. T. G. la produzione e distribuzione dell'alcool.

Mentre, per ora, nessuna limitazione è stata posta alla vendita dell'alcool denaturato, per l'alcool «buon gusto» si è provveduto a garantire il fabbisogno del munizionamento, lasciandone però un certo quantitativo a disposizione degli industriali.

Per accordi intercorsi fra il Ministero per le A. e M. e quello dell'Industria, la somministrazione dell'alcool per i bisogni delle industrie sarà fatta da quest'ultimo Ministero su domanda degli interessati, vistata dagli Uffici tecnici B. T. G. che hanno facoltà di eseguire tutti gli opportuni accertamenti.

Le domande per assegnazioni dell'alcool dovranno perciò essere inviate, pel Veneto ed Emilia, all'Ufficio tecnico Regionale B. T. G., in Padova (Via Eremitani 9), i quali presi gli ordini del Ministero dell'Industria, trasmetterà poi detti ordini alle Distillerie per le effettive distribuzioni, dandone comunicazione.

Si rende pure noto che per le partite destinate agli industriali privati verranno i prezzi direttamente contrattati coi produttori.

CUORI PIETOSI

Sua Eccellenza il generale conte Perticadi, capo della missione militare rumena presso il Comando Supremo, ha fatto rimettere al Sindaco la somma di lire 500 per i poveri di Udine.

L'amministrazione Comunale, commossa per l'atto gentile e generoso, ha espresso le più vive grazie all'illustre rappresentante della Nazione sorella ed alleata.

Biblioteca comunale. A norma del Regolamento, la Biblioteca Comunale resterà chiusa al pubblico tutto il mese di settembre. Del 1 al 15, esclusi giorni festivi, un impiegato si troverà nella sala di lettura dalle 11 alle 12 unicamente per il servizio dei prestiti.

All'Ufficio notizie. In morte dello suocero dott. Antonio Chiaruttini la signora Elisa Chiaruttini Tullio L. 25.

Pere di varietà, ottime per regali trovasi all'emporio Ligugnana.

Per i concorsi degli ufficiali di complemento.

Con riferimento a quanto fu pubblicato circa le disposizioni impartite con la circolare 456 del Giornale Militare c. a. il Ministero della guerra determina che i corsi banditi colla circolare suddetta per 1500 ufficiali di complemento di fanteria e 400 d'artiglieria e genio abbiano principio il 15 ottobre anzichè il 1.o. Al concorso potranno prendere parte anche i militari che debbono conseguire il titolo minimo di studio nella sessione autunnale l'esami.

Essi potranno presentare domanda con riserva di esibire il titolo stesso. Il termine utile per presentare le domande è per i suddetti militari prorogato al 10 settembre e quello per l'esibizione del titolo di studio viene stabilito al 13 ottobre.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec.	L. 35883.25
Ditta Girolamo d'Aronco per G. d'Aronco ved. del Negro	200.—
avv. Emilio Driussi per id	5.—
S. E. on. Morpurgo quota di settembre	300.—
comm. Leonardo Rizzani in morte di Eletto Bonora	5.—
Totale	L. 36393.25

Croce Rossa

Somma precedente	L. 8271.97
Adele Leurini maestra di Enemonzo, per iscrivere il Capitano Aristide Benedetti socio perpetuo	2.—
Farmacisti Manganotti per Caterina Fabris di Gonars	10.—
Passalenti Maria per Rino del Bianco	2.—
Totale	L. 8285.97

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 8907.50
Italico Ronzoni per Rino del Bianco	2.—
Totale	L. 8909.50

Sottoscrizione aperta dai cuori pietosi

Somma precedente	L. 260
Angelo Botos	50.—
dott. Gambarotto in morte dell'ing. A. Chiaruttini	10.—
Totale	L. 320

Beneficenza varia

Ai feriti in transito, Famiglia Hofmann in morte ing. A. Chiaruttini L. 10.

Ricerca di vestiario usato. — Il parroco di S. Giorgio (via e suburbio Grazzano) don Eugenio Bianchini a nome di un comitato sorto nella parrocchia, prega di fargli tenere qualunque genere di vestiario, femminile e maschile per adulti e fanciulli, in soccorso dei suoi parrocchiani bisognosi.

Il cambio per oggi è di lire 145.46.

Gelati!! Riescono di ottima qualità cogli estratti che si trovano al magazzino Ligugnana.

Annega a Modena. — E' giunta notizia del decesso del soldato Palmino Luigi di Angelo, nostro concittadino.

Egli si trovava a Modena.

Recatosi con alcuni commilitoni a prendere un bagno nel [illegible], fu colto da malore e annegò.

Alla famiglia condoglianze.

Dove muratori, falegnami, vetrai trovano facile lavoro

Il R. Prefetto comm. Errante, il quale vivamente s'interessa di tutto che può riescire utile alle popolazioni tutte della provincia, ha inviato una circolare a tutti i sindaci per avvertirli che operai muratori, falegnami e vetrai possono trovare lavoro facile e rimunerativo nella nostra Udine.

Essi potranno trasferirsi qui anche senza il salvacondotto perchè muniti di una attestazione dei sindaci comprovante che sono di buona condotta morale e politica ed esercitano uno dei mestieri suindicati. Naturalmente, oltre l'attestazione dovranno presentare il passaporto per l'interno od altro mezzo atto ad accertare la loro identità personale.

L'attestazione dovrà portare il nulla osta pel trasferimento ad Udine per parte del Comando della Stazione dei Carabinieri.

Tale nulla osta dovrà essere di data posteriore all'arrivo della circolare.

Riteniamo utile poi di avvertire che gli operai i quali accettassero l'invito e venissero a Udine specie nel loro interesse, faranno bene di mettersi capo all'Ufficio provinciale del lavoro.

Una riunione di medici in zona di guerra

Il Presidente della Società Italiana di Medicina Interna comunica:

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Medicina Interna ha deliberato di indire una riunione della Società per trattare specialmente quegli argomenti di medicina militare ai quali oggi si rivolgono più vive l'osservazione e l'attività scientifica dei medici italiani.

Il Congresso, al quale possono prendere parte oltre i soci tutti i medici che s'interessano di studi clinici, avrà luogo nella seconda metà di ottobre in una città della Zona di guerra: tempo e luogo saranno quanto prima precisati.

La Presidenza della Società confida che al Congresso prenderanno parte atttiva i molti colleghi che prestano servizio nelle formazioni sanitarie militari ed hanno quindi potuto fare osservazioni e ricerche personali sui vari argometi all'ordine del giorno, dei quali ricordiamo specialmente *gli itteri castrensi, la malaria nei combattenti, i morbi cardiaci, i morbi renali e la tubercolosi in rapporto al servizio militare, e le sindroni simpatiche nei soldati*.

Ciascuno di questi temi avrà un relatore, che esporrà sinteticamente lo stato attuale della questione e presenterà alcune proposizioni conclusionali a guida della discussione.

Furto rilevante. Abbiamo accennato, l'altro giorno, all'incendio scoppiato lunedì nel pomeriggio in un'aula del palazzo degli studi, ove ha sede l'Istituto Tecnico. Per combattere il fuoco, si prestarono, naturalmente, i pompieri; ma con essi cooperò molt'altra gente.

Nessuna meraviglia che, fra i tanti intrusi vi fosse qualche farabutto. E il bidello delle Tecniche signor Rinaldo Greatti ha di che dolersene. La sua casa di abitazione era vuota, perchè tutta la famiglia si trovava fuori di Udine. I pompieri, vedendo uscir fumo dalla camera, ne abbatterono la porta. Dietro di essi irruppero altre persone. E scomparve così una busta contenente 1500 lire e una catenella d'oro.

Fornai attenti! — La Prefettura ci comunica che, cessata ogni ragione di tolleranza, saranno da oggi messi in contravvenzione tutti i fornai che venderanno pane non raffermo.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

La stampa inglese e la nostra vittoria

Quasi tutti i giornali inglesi continuano a commentare con parole entusiastiche di plauso, la nostra vittoria di Monte Santo.

Il colonnello Repington del *Times* dopo aver riassunto la situazione, e l'enumerato le difficoltà in cui si trova l'esercito nostro, dice:

«Nessun esercito si è trovato di fronte ad ostacoli naturali così difficili, nessun esercito avrebbe potuto dar prova di un coraggio e di uno slancio più grandi di quello italiano.

Il generale Cadorna e le sue truppe hanno aggiunto una pagina di gloria alla storia d'Italia ed il nemico non può contestare lo splendore delle loro gesta».

La incudine austriaca risuona sotto i colpi del martello.

Il *Daily cronicle* scrive:

«Siamo abituati alle modeste avanzate nelle Fiandre che si misurano a metri. Siamo per tanto stupiti dei progressi compiuti dalla seconda armata italiana, ma non dobbia dimenticare che i soldati italiani sono i discendenti dei padroni del mondo e che essi hanno sempre combattuto (anche quando debbono combattere in region difficili come quelle dell'Isonzo) e in modo da sorprendere i nemici, e che Cadorna è uno dei più brillanti geni che la guerra abbia rivelato. La campagna italiana sarà una delle più belle pagine della guerra».

Il *Daily telegraph* scrive che gli italiani hanno compiuto una serie di miracoli che sono stati coronati dalla presa del Monte Santo.

La conquista di queste nuove montagne segna un passo decisivo verso il crollo finale dell'Austria-Ungheria.

Gli ultimi successi permettono a tutti di sperare altri avvenimenti e quando cadrà l'Hermada i nostri alleati potranno presto issare presta la bandiera tricolore nella città di un'Italia resuscitata.

E così tutti i giornali inglesi.

Giornalisti Greci condannati

Roma, 31. Telegrafano da Atene che l'opinione pubblica è rimasta assai impressionata dal discorso di Venizelos e dalle condanne inflitte ai direttori dei giornali Neon, Asti, Athenai e Kairi tradotti dinanzi alla corte marziale per aver pubblicato la risposta della minoranza parlamentare al discorso del trono. Il direttore della Neon, Asti è stato condannato ad un mese di carcere e 1000 lire di ammenda, gli altri due a otto giorni di reclusione. (Ands.)

Il "Pane Francese,,

Parigi, 31. All'Accademia delle scienze il sig. Maquenne ha dato lettura di una nota relativa alla creazione di un nuovo pane di guerra dovuto agli studi del prof. Lapique e del sottotenente Legendre.

Questo pane è ottenuto con la farina abburrattata all'85 0/0 addizionata con succedanei. Il nuovo processo è applicabile ai forni militari, ai fornai per la popolazione civile, e degli ospedali. I campioni del nuovo pane presentano un aspetto abbastanza soddisfacente. Il sottosegretario di stato alle invenzioni ha deliberato di sperimentare su larga scala i prodotti dovuti alla invenzione dei sig. Legendre e Lapique; tutto lascia supporre che il nuovo pane francese di guerra sarà prossimamente distribuito ai soldati e al pubblico. (Ands.)

La carta del latte in Francia?

Parigi, 31. La crisi del latte, di cui la Francia ha sofferto nell'inverno scorso, sembra debba riprodursi quest'anno aggravata da una crisi dei trasporti che sarà acutizzata specialmente nel novembre. In tali condizioni il ministero degli approvigionamenti studia sin da ora una misura di razionamento. Sono in corso trattative con i commercianti interessati. Le misure che si adatteranno saranno tali che potrà ritenersi assicurato il latte ai bambini e ai malati. (Ands.)

Un furto di cinque milioni di rubli al granduca Nicolaievitch

Parigi, 31. - Si ha notizia di un gravissimo furto compiuto ai danni del Granduca Nicolaievitch a Pietrogrado. Sconosciuti malfattori hanno spogliato il museo storico di sua proprietà asportando per più di cinque milioni di rubli di oggetti preziosi, di reliquie e di quadri, fra cui un Correggio valutato mezzo milione. Le numerose perquisizioni operate fino ad oggi non hanno dato alcun risultato. (Ands).

Un naufragio

MARSIGLIA, 1. In seguito ad urto con altro vapore francese, il vapore Natal affondò il 30 agosto alle 20.30 al largo di Marsiglia. Furono ricondotti a Marsiglia 520 naufraghi. Stef.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.30 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.50
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 18.20
— Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40
— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 27. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20 28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10